

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

TARIFTE D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DI LE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina ent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anomali, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

È IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE DI PADOVA

L'OSSERVATORE EUGANEO

ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA 1879 - Anno II - 1879

CON INCISIONI

L'Osservatore Euganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso, offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'indicatore per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

INDICE DELLE MATERIE

PARTE I - Padova.

Al lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegrafi - Commissioni - Deputazione Provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione pubblica: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, cenno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

Paolo dott. Martinati, cenno biografico - Ospizi marini - Indirizzi, Professionisti, Medici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Notai, Esercenti, Negozianti.

PARTE II - La Provincia.

Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegrafi - Bonificazioni - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indicazioni varie - Calendario.

UNA

Prezzo Lire

APPENDICE (161)

del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

Questo voleva Pasquale, che seguitando cogli occhi e colle labbra le smorfie, colla destra mano a trar giù pennellate, ficcò la manca tra le risvolte del suo giubbotto e fe' sbarcarne timidamente fuori il corno dell'argomento, vogliam dire d'un foglietto di carta.

Era una lettera, sì certamente; non poteva esserci inganno, e quella lettera era per lei.

Il cuore le palpito forte: Per la prima volta in sua vita ella usò un artificio (del resto innocentissimo) volgendo gli occhi con aria sbadata ai monti lontani, poichè aveva veduto la Madre Maddalena dipartirsi dal suo viale ombroso per venire alla sua volta.

Mastro Pasquale capi da quel gesto che l'inimico gli era alle spalle, e lasciata ricader la lettera nel taschino, proseguì alacramente il suo lavoro, senza scomodarsi neanche, allorché la monaca gli fu presso per andar oltre. Così intento com'era a' suoi negozi, come poteva egli accorgersi dell'avvicinarsi di lei?

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

— Figlia mia, questo sole vi farà male; disse la vecchia custode, in quella che andava verso Maria. Siete rossa in volto come una brace.

Non era il sole che aveva fatto arrossire Maria, sibbene la vergogna del suo atto, e più ancora delle parole che avrebbe dovuto soggiungere, per non aversi a muovere da quel posto.

— No, Madre, non mi fa male; ripose ella. Sento anzi che questa luce tiepida mi rinfresca. Ve ne prego, lasciatemi rimanere ancora per pochi minuti, poichè mi sembra che a questo sole mi si sgelino le ossa.

E così dicendo prese la mano alla vecchia e la baciò rispettosamente. La madre Maddalena aveva una bella mano; e l'atto non le dispiacque.

— Sia come volete figliuola mia; ripigliò. Per me, amo meglio un po' d'ombra, e me ne torno al riparo.

Ciò detto, rifece la sua strada, non senza ricevere un altro inchino dal legnaiuolo. Il quale, a mala pena l'ebbe lontana due passi, tornò al giuoco di prima, e visto che la giovinetta guardava a lui, cavò rapidamente il foglietto bianco dal seno, e col pretesto d'inghiottire il pennello, nel pentolino, s'accostò al murello, vi depose il foglietto, per modo che uno dei capi restasse trattenuto da quell'arnese fuliginoso, tanto che non cadesse giù, tra il ciglio del murello e le lavagne traforate che correa tutto intorno a riparo degli sguardi profani.

La fanciulla seguiva degli occhi tutti quei maneggi di mastro Pasquale, senza scorgere ancora in qual modo ella avrebbe potuto adoperarsi,

DIARIO POLITICO

Oggi abbiamo avuto da Roma una buona notizia, che ci riesce ben più gradita e più interessante di tutte le altre riguardanti l'alchimia parlamentare, di gruppi e sotto-gruppi, nella quale sembrano compiacersi grandemente i giornali della progressoria.

L'onor. Depretis e l'ambasciatore di Francia, sig. de Noailles, firmarono un trattato provvisorio di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Francia, trattato applicabile per tutto l'anno in corso, e che accorda reciprocamente ai due paesi il trattamento della nazione più favorita.

Il massimo vantaggio di questo accordo provvisorio è di farci uscire dall'applicazione delle tariffe generali, che segnavano un passo indietro nelle teorie commerciali ed economiche seguite dall'Italia nel suo risorgimento politico, e di farci prender tempo per quegli accordi definitivi, che sono desiderabili nel migliore interesse del commercio, e che furono sempre un addentellato anche nei rapporti di amicizia politica.

Non meno importante per il commercio italiano è la notizia che la Camera dei deputati di Vienna approvò l'urgenza sul Trattato di commercio coll'Italia e lo rinviò alla Commissione.

Tale alacrità è la prova del sommo interesse, che si annette in Austria, non meno che da noi, alla pronta conclusione di un trattato, che faccia cessare molte incertezze dannosissime al commercio dei due paesi, e fino ad un certo punto anche alle loro condizioni finanziarie.

Siamo lieti di vedere che il gabinetto italiano è animato in questa materia dalla stessa sollecitudine, che speriamo di veder secondata dalla Camera; e ci è di ottimo augurio l'ap-

prendere da un nostro dispaccio particolare, che la Commissione del Trattato, nel costituire il suo ufficio, affidò il seggio presidenziale al Sella, e nominò a relatore il Luzzatti.

Se ripigliarà il sopravvento quella regola così elementare, suggerita dal buon senso, di affidare a chi più ne sa, e a chi ha dato più prove di saperne, la trattazione degli interessi più gravi del paese, si può sperare che scompaiano un po' alla volta tante anomalie, di cui da qualche anno abbiamo il brutto spettacolo. Basterebbe quella di ministri della finanza, che, per uno scopo di partito, accumulano nell'entrata, milioni, che nessuno è capace di trovare, e radiano nelle spese degli altri milioni, che si trovano anche troppo.

L'opposizione al progetto sul potere punitivo del Reichstag contro gli eccessi dei suoi membri si fa sempre più viva, e il deputato del centro Heereman presentò alla Camera prussiana la proposta d'invitare il ministero a dare ai plenipotenziari della Prussia presso il Consiglio Federale istruzioni di non aderire al progetto.

Probabilmente sull'esempio della Prussia si regoleranno altri Stati dell'Impero, e quindi si può presagire fin d'ora che il progetto troverà in seno del Reichstag una opposizione vivissima.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 gennaio 1879.

Delle sedute parlamentari si può dire (col debito rispetto) ciò che dicei spesso delle feste di ballo: bisognerebbe cominciar dalla seconda. La prima è fredda, fredda. Oggi si galava nell'aula di Montecitorio e non già perchè i provvidi questori non avessero pensato a farla riscaldare.

dargliene, a tre femmine, sia detto con licenza di Vossignoria reverendissima. Quel che i miei due maschi guadagnavano, basterei be a mala pena pel pugno di sale; e il pauolo bronto'a, quando non ci si butta nulla.

La madre Maddalena sorrise, come chi non ha più nulla a dire, e mise il piede innanzi, per continuare la sua passeggiata. Per tal modo ella avrebbe potuto scorgere la giovinetta dall'altro lato dell'arco. Ora costei non metteva conto a Pasquale.

— A proposito, reverendissima, disse egli, standosene colle spalle al muro, affinché la monaca, fermandosi da capo per rispondergli, non avesse a guardare dall'altra banda, io debbo render grazie a questo santo monastero....

— Di che? — Oh, Vossignoria fa le viste di non saperlo. Queste sante Madri vogliono sempre darsi molestia per me. Quella bottiglia di vino, quei cantucci che sanno di Paradiso.... Oh non li tocco io....

— E perchè? — Perchè quella non è pasta poi miei denti. Il buono piace a tutti, ed anche a me per conseguenza. Ma Vossignoria mi compatirà; ci ho quella povera donna di mia moglie che non istà troppo bene. E allora ho detto a me stesso; Pasquale pensa a tua moglie, che non ci ha i buon bocconi, i confortini, i brodetti, come le signore, quando vien loro un po' di male, e non può certo mandar giù la sbroschia che passa il convento.

— Siete un buon marito, interruppe la monaca, e san Giuseppe vi aiuterà.

— Bravo, bravo; lavorate senza posarvi.

— Eh, come si fa? Bisognava pur

Si gelava per lo scarsissimo numero di deputati, rari nantes in gurgite vasto....

Non vi riferirò gli incidenti della tornata, che il telegrafo vi ha annunziato e che si limitano alla presentazione di progetti di legge e all'annunzio d'interpellanze già note.

Il trattato commerciale coll'Austria fu presentato e dichiarato d'urgenza. Il presidente in fine della seduta fece conoscere i nomi dei nove commissari che procederanno all'esame preliminare del trattato.

Domani sera, la Commissione si costituirà, eleggendo il presidente, il segretario e il Relatore, che dovrà in tre o quattro giorni, presentare il rapporto, affinché prima del 31 corrente il trattato sia discusso ed approvato dalla Camera e dal Senato.

Come io prevedeva nelle mie lettere di ieri e dell'altro ieri, la Camera non accettò la dimissione dell'onor. Morpurgo. L'onor. Manfrin propose che gli si concedesse un congedo e la proposta, appoggiata dall'onor. Berti di destra e dall'onor. Varè di sinistra, fu all'unanimità accolta dall'assemblea, che volle dare questo attestato di stima all'egregio rappresentante del Collegio di Este.

Si teme però che egli insista nella dimissione. Oltre alla lettera di cui il presidente diede lettura, l'onor. Morpurgo ne scrisse una privata al presidente e gli inviò anche un telegramma.

Si teme che la di lui risoluzione sia irrevocabile.

Domani la Camera proseguirà la discussione del bilancio dei lavori pubblici e, questa finita, cioè fra due o tre giorni vi sarà lo svolgimento delle interrogazioni dell'Antonibon e dell'interpellanza dell'onor. Barazuoli sulla revoca del decreto Vigliani concernente le guarentigie per la magistratura. Si vuole dare una vera battaglia al guard. sigilli, il quale mani-

pigliò il legnaiuolo. Ora, con licenza di Vossignoria....

— Fate, fate; e così dicendo, la madre Maddalena si mette in moto.

Pasquale non aveva più bisogno di lei, perchè aveva veduto colla coda dell'occhio la giovinetta accostarsi al murello, prendere il foglietto e tornarsene con lenti passi al luogo ove era prima seduta.

Ma in quella che la madre Maddalena si muoveva per un verso lungo il viale e il gobbo legnaiuolo per l'altro verso la scalinata, un grido soffocato, un tonfo, li fecero rimanere sospesi ambedue, quindi pigliar l'abbrivo alla volta della fanciulla.

Che era egli avvenuto?

La giovinetta, come si è udito, aveva tolto il foglietto, e rivolgendosi dall'altra banda, s'era fatta a nascondere in seno. Ma il cuore batteva fortemente; la colse un gran desiderio di leggere. Era un foglietto piegato in quattro; non occorre nemmeno dissugellarlo. Lo aperse, tenendolo vicino al petto e andando oltre a capo chino, in atto di meditazione; lesse i quattro o cinque versi di scritto che c'erano; tosto le si offuscò la vista; si senti venir meno, e senza aver più la forza nè il tempo di nascondere quel foglio, che le si aggrovigliò tra le dita irrigidite, cadde svenuta sul lastrico del viale.

CAPITOLO XII.

Come qualmente mastro Pasquale perdesse il pentolino e non avesse a dolersene.

Il legnaiuolo, quantunque, per aver già salito due scalini, fosse molto più

fiesta una sicurezza, non so quanto fondata, di non venir condannato dalla Camera.

Ho letto molte pagine del libro che ieri è uscito in Firenze, col titolo: L'Avvocatura — discorsi di Giuseppe Zanardelli. È un volume di 230 pagine, contenente due discorsi dall'on. Zanardelli pronunziati a Brescia il 15 febbraio 1875 e il 15 febbraio 1876, nelle adunanze del Collegio degli avvocati di quella città. L'on. Zanardelli tratta dei meriti dell'avvocatura e dei diritti e doveri dell'avvocatura, con molto ingegno e con grande erudizione. Leggendo i due discorsi si conferma nella mente del lettore il convincimento che l'on. deputato di Iseo abbia fatto male ad abbandonare il foro per la politica.

Stamane nella Chiesa del Sudario fu celebrata, per iniziativa della Famiglia Reale, la solenne messa funebre per l'anima di Vittorio Emanuele.

Assistevano alla solennità la Regina, i Cavalieri dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, gli Ufficiali della Casa Civile e Militare di S. M. La messa fu celebrata dal canonico Anzino, cappellano maggiore della Real Corte.

Sono giunte a Roma numerose deputazioni inviate da varie città d'Italia per assistere alla solennità funebre di domani, ma forse non tutte potranno trovar posto nel Tempio.

DUE LETTERE INEDITE

DI VITTORIO EMANUELE DI SAVOIA (Gazz. Piemontese)

Si era alla vigilia di una grande impresa.

Carlo Alberto aveva dato lo Statuto, aveva pronunciato le memorande parole Italia farà da sé; Carlo Alberto al Piemonte desioso di libertà e di indipendenza, all'Italia che si appre-

indietro, non tardò a raggiungere la madre Maddalena, che correva a passo d'anitra lunghesso il murello. Ma il diavolo volle (fu proprio il diavolo) che la corsa di mastro Pasquale fosse rattenuta dal cavalletto ch'egli avea lasciato pur dianzi in mezzo al viale, e il tempo che egli pose a mettere quell'arnese da banda, fu guadagnato dalla vecchia monaca che poté giungere, ad una con esso lui, presso la fanciulla svenuta.

Il primo sguardo del gobbo fu pel viglietto; ma non lo vide per quanto girasse gli occhi tutto all'intorno. All'ora egli si fece a sollevare la giovinetta da terra, mettendole rispettosamente un braccio sotto le spalle, e tentando di ricondurla, senza brancicarla di troppo, al sedile. Tra tutt'e due ne vennero a capo, e già mastro Pasquale incominciava a respirare, pensando che la fanciulla avesse avuto tempo a nascondere in tasca il foglietto, allorché vide la monaca chinarsi a terra e metter la mano su d'un batuffolo di carta che era uscito in quel punto dalle dita di Maria.

— Che negozio è questo? sciamò la madre Maddalena, in quella che spiegava sollecitamente quel foglio tra mani.

Mastro Pasquale fece le viste di non avere udito; ma mentre si adoperava a collocare in miglior modo la fanciulla sul sedile, notò che la monaca leggeva lo scritto, inarcando le sopracciglia e battendo le labbra in segno di corrucio.

— Gesummaria! gridò la monaca, appena ebbe finito. Vo a chiamar la madre badessa.

Continua

stava veramente a far da sé, offriva il suo trono, i suoi beni, il suo braccio, quello de' figli suoi.

Milano era insorta il 18 marzo, e dopo cinque giorni di memoranda lotta avea cacciato gli Austriaci e, nell'attesa d'aiuto e di governo stabile, s'era data un Governo provvisorio; il 21 marzo Venezia insorta anch'essa, il presidio austriaco usciva patteggiando. Como, Brescia, Bergamo, Cremona, Pavia, Vicenza, Padova sommosse; Modena sollevata aveva cacciato il Duca: il Duca di Parma fuggito; il Granduca di Toscana chiamava il suo popolo all'armi contro l'Austria.

Ma ogni moto aspettava ansioso una direzione, ogni sguardo era rivolto al Piemonte, a re Carlo Alberto. Questi aveva chiamato l'esercito della Savoia e il 27 doveva trovarsi in Alessandria. Là doveva pure raggiungerlo Vittorio Emanuele.

Prima di muovere al campo Carlo Alberto aveva un gran desiderio, un bisogno dell'animo a soddisfare. Noi Piemontesi, che avemmo la particolare ventura di trovare uniti d'accordo nell'impresa della redenzione italiana popolo e nobiltà, noi fra le più belle e più simpatiche figure che campeggiavano nelle file della nostra generosa aristocrazia ricordiamo certamente tutta una famiglia: i D'Azeglio. Roberto d'Azeglio, carattere nobile in tutta l'estensione della parola, era stato dei pochi che, anche dopo i moti del 1821 e la apparente ritrattazione di Carlo Alberto, avesse conservata intiera la sua fede e la sua devozione, diremo anzi la sua amicizia al Re. Sol sapeva Carlo Alberto che l'ebbe sempre fido amico e consigliere.

Ed è a questo Roberto d'Azeglio che Carlo Alberto, in procinto di cingere la spada, come sempre nei momenti più difficili, ha bisogno di parlare, di confidarsi seco, di averne l'avviso. Il figlio Vittorio Emanuele è l'interprete del desiderio paterno: ma nella seguente lettera — lo si vede — il futuro Re Galantuomo è anch'egli l'amico del perfetto gentiluomo. Roberto d'Azeglio ha la fiducia dei due sovrani — dell'iniziatore e del continuatore dell'indipendenza italiana.

Ecco parole, brevi come fu sempre costume di Vittorio Emanuele, ma incisive, ma calde d'affetto, che questi scriveva a nome del padre e suo:

Che Marquis,
— Le Roi me charge de vous dire que lundi il sera à Alexandrie. Si vous oûlez venir le rejoindre il vous verra arriver avec plaisir; je suis persuadé que vous pouvez nous être d'une grande utilité.

— Je peux partir d'un moment à l'autre, de manière que je ne peux plus m'occuper pour à présent de la milice comunale; dites au Ministre que vous partez pour suivre le Roi afin que ceux qui doivent s'occuper de la milice s'en occupent.

Mon cher, il me semble que tout va bien. Je viens de recevoir une lettre du Gouvernement Provisoire qui demande que je presse le Roi pour aller en secours, car les forces autrichiennes sont encore grandes, et eux n'ont plus de moyens.

J'espère vous revoir avec grand plaisir à Alexandrie lorsque j'y passerai en venant de Casale. Soyez gai; à vous revoir.

Votre très-affectionné.
VICTOR DE SAVOIE.

Quanta baldanza in quel *tout va bien* alla vigilia di attaccare il nemico!

« Mi sembra che tutto vada bene. Il Governo Provisorio m'invita a sollecitare il Re per soccorrere coloro che vogliono la libertà e l'indipendenza, per cacciare gli Austriaci. — Tutto va bene! — E noi combatteremo. — Siate allegro, caro marchese, ... domani alla battaglia... tutto va bene! »

... Ecco il soldato che l'indomani sul campo, al tonar del cannone, fra il fischio delle palle, il rombo della mitraglia e l'urlo dei combattenti, griderà con siera esultanza:

Où questa, si, è musica, e la capisco!

Una bella, una grande e generosa illusione era svanita.

Alle gloriose giornate di Goito, di Pastrengo, di Peschiera, di Staffalo e di Governolo sono succelluti i rovesci di Santa Lucia, di Curtatone, di Montanara, di Custoza, di Volta. Il nemico ha ripreso ardire, s'è rafforzato d'armi e d'armati; e i nostri sono

costretti a cedere, e indietreggiano, indietreggiano sempre.

Vittorio Emanuele invano fa prodigi nella giornata disastrosa di Custoza: si è costretti a indietreggiare!

E l'esercito si perde d'animo, si sfascia, s'abbandona di coraggio e di disciplina. E in casa, nella capitale, crescono i rumori, le contraddizioni, le voci, l'agitazione; il Ministero è dimissionario: il generale Franzini, un prode e antico soldato delle campagne napoleoniche, è costretto ad abbandonare il portafoglio della guerra e a ritirarsi dagli affari.

È a lui che Vittorio Emanuele scrive all'indomani del disastro.

Una bella, una grande e generosa illusione è svanita!... Udite le parole di Vittorio Emanuele, del primo soldato d'Italia:

Mon cher général
Je vous remercie de votre si bonne et si aimable lettre pour moi; je suis heureux de penser que vous ne m'oubliez pas entièrement, vous pouvez être bien sûr que je suis, comme je l'ai toujours été, un de vos meilleurs amis. Je ne puis qu'approuver votre détermination, c'est celle d'un homme d'honneur; je suis pourtant bien peiné de penser qu'en vous perdant il n'y ait personne qui puisse vous remplacer à la place que vous occupez, et que notre pauvre armée perd un de ses meilleurs généraux.

Notre armée est maintenant en bien mauvais état faite de ministres de la guerre et de généraux en chef qui aient su travailler pour elle. L'indiscipline et les mauvais principes vont constamment s'augmentant, il y a même des complots, des rébellions, et, malgré la vigilance la plus sévère, on ne fait rien de bon, car on n'a pas de lois de répression contre les délits, et au contraire on les approuve, et lorsqu'on fait son devoir d'après son honneur, d'après les serments qu'on a prêtés, de après les lois même, on est hautement désapprouvé, et on reçoit des compliments ministériels qui devraient faire rougir le Ministère entier. On croit d'avoir une armée, mais on ne l'a pas, et on travaille constamment à la dissoudre; et quand le jour de marcher arrivera on verra quelque fraction de cette armée marcher, et verser jusqu'à la dernière goutte de leur sang; mais des corps entiers, des divisions même se dissoudra avant même de voir l'ennemi; alors les avocats, de loin, crieront contre les généraux, crieront vengeance, et ils ne réfléchiront pas même un instant que c'est eux qui en sont la faute. La moitié de nos officiers, tirés de je ne sais où, ne savent pas même ce que c'est que les militaires, beaucoup ne savent pas même saluer, les soldats se moquent d'eux. Le soldat est à peu près maître de faire ce qu'il veut, et d'émettre en public sa manière de penser. L'indiscipline et les rébellions approuvées, voilà l'état de notre armée. Vous savez aussi que les lettres de mon frère, d'office, ont été envoyées à Milan par la Direction des postes, on va approuver aussi cela, on lui a déjà écrit du Ministère une fière insolence.

Pardon, mon cher, si je vous ai ennuyé: continuez à m'aimer un peu, car je suis comme j'ai toujours été votre très-affectionné.

Mercredi
VICTOR DE SAVOIE

In quello stesso esagerato sgomento, in quelle tinte fosche, con cui dipinge l'indisciplina e la povertà dell'esercito dopo la sconfitta, non v'è forse tutta la franchezza, diremo perfino la durezza del capitano disingannato, l'affetto disilluso d'un generale che con quell'esercito aveva sognato la vittoria, che in esso aveva riposto il suo orgoglio?

Eppure questo esercito così sfatto avrà da risorgere; eppure è questo esercito che, rigenerato alla disciplina dei forti, ritemprato a nuovi cimenti e fatiche, compierà la spedizione di Crimea, e collo stesso Vittorio Emanuele combatterà le giornate di Palestro e di San Martino e porterà lo stendardo tricolore a sventolare in Campidoglio!

Quanta energia, quanta forza d'animo e di volontà in quel Duca di Savoia, che diventò Re d'Italia fa di una massa indisciplinata e scoraggiata un esercito di vincitori!

TARIFFE DIAZIE E FERROVIARIE

L'onor. Luzzatti manda alla *Perseveranza* la lettera seguente:

Egregio Direttore,
In un articolo recente del suo giornale si nota la somma importanza e novità delle considerazioni colle quali il principe di Bismarck intuisce ed afferma il nesso che collega il problema delle tariffe doganali con quello delle ferrovie, e con cortese benevolenza si accenna alle esperienze iniziate in Italia dopo le rivelazioni dell'inchiesta industriale. Invero, nella inchiesta industriale, fra gli altri fatti somiglianti, fu messo in luce che col gioco delle tariffe differenziali ferroviarie, la ceramica estera poteva fare concorrenza vittoriosa a quella nazionale per la sola ragione della economia nei noli. L'on. Sella, che allora reggeva le finanze del Regno, vivamente impressionato di questo grave difetto, mi diede l'incarico di studiare il modo più idoneo a correggerlo, e si escogì una formula alquanto empirica, ma abbastanza efficace.

Non si sopprimavano le tariffe internazionali, che corrispondono ad un grande bisogno e interamente legittimo del commercio; si determinava soltanto che anche l'industria italiana, quando ci avesse il tornaconto, potesse chiedere l'applicazione delle tariffe internazionali alle spedizioni interne che seguono le stesse vie, considerando le merci come provenienti dal confine o ad esso destinate, col pagamento però della sola metà del percorso non effettuato. Tale norma si è potuta applicare allora alle provenienze del Ceniso, e quantunque l'esercizio della ferrovia fosse affidato ad una Società privata, la fermezza del Governo riusciva ad avviare a felice soluzione un problema difficile e nuovo, agitato con veemenza e con poco effetto anche all'estero.

To non credo però, e la *Perseveranza* l'ha anch'essa osservato, che sia già risolto, e, come essa accenna, gioverà seguire con diligentissima cura gli studi profondi intrapresi nella Germania. I popoli devono accumulare le loro esperienze in questa delicata materia, poiché, come avviene nelle poste e nei telegrafi, si aspira oggidì, anche nelle ferrovie, a conseguire l'unità europea.

Mi dichiaro con affettuosa stima
Padova, 10 gennaio.
Suo devotissimo
L. LUZZATTI

L'ITALIA E L'AFRICA

(Dall'Opinione)

Egregio Signore,
Le sarei proprio riconoscente se per dissipare in parte i dubbi che si sollevano sulle risorse che può presentare l'Africa, Ella pubblicasse questo brano di una lettera di uno dei promotori della « Compagnia per l'Africa » che si sta organizzando in Inghilterra.

Il sig. Henry Stanley mi dice che da tutti i calcoli fatti si può affermare che la popolazione passa i 400,000,000, lo che è molto superiore alla popolazione indiana. Tutti i prodotti naturali degli altri continenti abbondano a profusione nell'Africa. Oro, pietre preziose, rame, ferro, carbon fossile, riso, avena, grano, fagioli, caffè, gomme, olio, gutta-perca, avorio, pelli e altri valori commerciali. L'Africa, all'opposto dell'India, non è un paese manifatturiero. Quelle popolazioni sono smaniose di contraccambiare i loro prodotti naturali coi nostri articoli fabbricati, purché loro diano l'occasione di aprire un centro all'interno.

Dopo lunghi studi con lo Stanley, siamo venuti alla conclusione che bisognerebbe in primo luogo costruire una via ferrata economica sulla costa dello Zanzibar, al confluente del fiume Shinnely col lago Victoria Nyanza. La distanza è di 500 miglia, il terreno ottimo tutto il percorso, abbonda il legname, e non una difficoltà tecnica da superare; 20,000 persone basterebbero a costruire la linea, che potrebbe essere ultimata in tre anni e che potrebbe costare un milione di lire sterline. Il sultano di Zanzibar contribuirebbe per 100,000 lire sterline. La via attraverserebbe paesi occupati da gente amica, e ci porrebbe subito a contatto con una popolazione dai 30 ai 50 milioni, desiderosi di ottenere i nostri prodotti.

Il lago Victoria Nyanza misura 21,500 miglia quadrate, e vi confluiscono molti fiumi navigabili dalle 100 alle 200 miglia. La popolazione attorno al lago supera i sei milioni. Per mostrare l'indispensabile necessità di questa strada ferrata, dirò che le carovane arabe, per arrivare al lago,

impiegano da cinque a sei mesi, viaggiando per Zanzibar e percorrendo 730 miglia. Convien trasportare tutto a soma. Una via ferrata farebbe il percorso in quarantott'ore.

Non mancano vaste pianure affollate di bestiame. Il prezzo del bestiame sul lago è ridicolo; venti lire italiane bastano per acquistare una vacca. Le capre e le pecore non valgono più di 5 lire. Il grano di una qualità sovrappiù si vende a due scellini il bushel.

In quanto alla tratta degli schiavi, posso dire che se ne trasportano annualmente alle città maomettane settantamila. Per ottenerne tanti ne pescano per via, annualmente, 500,000! Giorni indietro lord Derby in un suo discorso pronunziato a Rochdale ha proferito queste sante parole:

« Un popolo felice contribuisce di molto a fare potente uno Stato, ed io sono stato sempre persuaso che se nel nostro paese fossero sempre liberi da quei mali che affliggono le società, il merito non fu del nostro carattere o delle nostre istituzioni, ma va attribuito al fatto che sempre avemmo al di là dei mari sfoghi per le nostre popolazioni e per le nostre industrie. »

Raccomando queste savie parole a coloro che non sanno vedere quel che l'Italia possa fare in Africa.

Dev. Suo
ROBERTO STUART.
Roma, 9 gennaio 1879.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Leggesi nella *Riforma*:

Ieri una riunione di deputati ebbe luogo presso l'onor. Cairoli.

Si discusse sulla condotta da tenere di fronte al Governo.

Uno degli onorevoli intervenuti propose che si dovesse dichiarare subito la guerra al Ministero, ma fu fatto osservare da un altro deputato, il quale in qualità di ministro fece parte dell'amministrazione passata, che i primi progetti di legge che verranno in discussione essendo stati proposti dal ministero Cairoli, non era razionale il combattere, a loro proposito, il Ministero.

Sicché fu deciso di tenere, per ora, verso il Governo un contegno di aspettazione.

FIRENZE, 14. — La proposta di effettuare a Firenze la grandiosa esposizione d'arte antica, ha incontrato molto favore in un'adunanza preparatoria tenuta in questi giorni.

ANCONA, 14. — Si è sparsa in città, dice il *Corriere delle Marche*, la voce che ieri sera una banda di mafattori abbia tentato di fermare e svaligare il direttissimo partito ieri alle 4 da Ancona per Brindisi colla valigia delle Indie e con 27 passeggeri, la maggior parte inglesi.

Ecco i fatti che diedero motivo alla diceria.

Il guardiano del casello 190 presso Vasto giunse iersera verso le 8 e mezzo in quella stazione, raccontando che alcuni individui a lui sconosciuti lo avevano aggredito, e che egli, nel sospetto che coloro volessero far fuorviare il direttissimo che stava per sopraggiungere, era corso a darne notizia.

Il capo stazione di Vasto telegrafò a Casalbordino, perché fosse fatto fermare colà il treno. Intanto da Vasto fece proseguire verso Casalbordino il treno 18 a passo d'uomo, e con parecchi agenti della pubblica forza. Questo treno non trovò nulla di anormale sulla traccia; nessuna traccia degli aggressori. Il direttissimo riprese il suo cammino preceduto da una macchina esploratrice, e a passo d'uomo fino a Vasto. Di là riprese la sua corsa normale.

NAPOLI, 13. — E doloroso, scrive la *Stampa*, che mentre in casa nostra si vuol buttar giù l'amministrazione comunale attuale, fuori di Napoli tutti si preoccupano del bisogno di mantenerla com'è, e del bene che essa può farà alla città nostra, e assicurano che l'amministrazione del conte Giussio abbia quella vita, che la sua provata onestà ed il suo zelo pel pubblico bene le meritano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — L'attività nel mondo parlamentare, un momento sospesa per le feste del nuovo anno e per la votazione del 5 gennaio, va ora a riprendersi con viva intensità. Si sente

che noi entriamo in un'era di rinnovamento, e ognuno si prepara a farvi la sua parte e a prendere o conservare il suo posto. I comitati dei vari gruppi della Camera si riuniscono, discutono, abbozzano programmi, preparano domande da rivolgere ai ministri, si agitano infine e si abbandonano ad un movimento che sarà assai utile per fissare le idee ancora un po' indecise della maggioranza, e per dare un salutare impulso ai lavori parlamentari.

Una Nota officiosa dell'Agenzia Havas attacca intanto di poca convenienza la condotta dello Sinistre, e anche la *République Française*, organo di Gambetta non trova regolare il loro procedere.

Prevedesi una crisi ministeriale, per lo meno parziale, alla riapertura delle Camere.

15. — È già deciso che Ferdinando Daval, prefetto della Senna venga surrogato.

SPAGNA, 11. — Il telegrafo ci ha annunziato che le autorità di Xeres sequestrarono molti documenti relativi all'Internazionale. Fra questi documenti si trovano parecchi opuscoli così intitolati: *Verità rivoluzionarie; Idee su l'organizzazione sociale; Associazione internazionale dei lavoratori* (regione spagnuola); *Trionfo delle idee libere; Libertà e protestantismo; Credo della nuova religione*. Si sequestrarono anche le bollette dei pagamenti mensili degli associati, armi ed effetti.

INGHILTERRA, 12. — Scrivono da Londra al *Constitutionnel* che probabilmente l'Inghilterra avrà a sostenere un'altra spedizione contro il re, o capo della tribù dei Zulus che tiene i suoi possedimenti presso la colonia inglese del Capo. Costui si chiama Cetwayo e tiene un esercito di circa 35 mila uomini agguerriti; ma il singolare si è che egli regola il tempo in cui costoro debbono ammassarsi, affinché l'aumento di popolazione stia nei dovuti limiti. Quindi li licenzia un anno, e li richiama l'altro per imporre ad essi la confidenza.

Per frenare questa e per altre eccentricità del sovrano barbaro, l'Inghilterra chiese come per l'Afganistan, la istituzione di un *residante* inglese. Cetwayo finora ricusa. Vedremo se persisterà, anche a costo di far la fine dell'Emiro.

15. — Si ha da Londra:

Si considera come fallito il tentativo fatto dalla Russia di presentare l'ammiraglio Seir Ali e la vertenza anglo-algiana al giudizio delle potenze, per avere quindi pretesto d'intromettersi nelle trattative di pace.

Telegrafasi da Birmingham che nell'incendio della Biblioteca del *Middleton Institute* furono distrutti 80,000 volumi; se ne salvarono 8000.

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — Si ha da Vienna:

Malgrado i tentativi della opposizione, si ritiene che la Camera approverà il trattato di Berlino, e quindi la politica del conte Andrassy.

Lo statuto organico tradotto in Bosnia è solo provvisorio; quello definitivo sarà presentato quanto prima all'approvazione delle Camere legislative.

GERMANIA, 11. — Il Parlamento tedesco si riunirà il 26 febbraio. Siccome i lavori del Parlamento prussiano non saranno finiti a quell'epoca, così è probabile che le due assemblee s'adunino contemporaneamente per una quindicina di giorni.

La sensazione prodotta nelle regioni politiche dalla recente enciclica del Papa è notevole, a Berlino specialmente. Colà si discorre di quel documento in termini i quali dinotano che la probabilità di un accordo per un *modus vivendi* fra la Santa Sede e Pimperio diventa tuttodì maggiore.

15. — Il porto di Kiel è coperto dal ghiaccio: la navigazione è frattanto impedita.

RUSSIA, 10. — Il movimento nikilista assume proporzioni allarmanti. Diceasi che molti fra i soldati di guardia a Olessa sieno affiliati alla associazione. Fu convocato un tribunale di guerra per giudicare parecchi. Il prefetto di Pietroburgo è intento a riformare la polizia, a esiliare vari ufficiali che si dicevano compromessi coi nikilisti. In una perquisizione fatta a Mosca furono trovati nelle case di persone ben note documenti importantissimi. Lo czar riceve continue lettere minatorie, e tutti gli sforzi del generale Prenteln per scoprirne gli autori riescono infruttuosi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 gennaio contiene:
R. decreto, 8 dicembre, che approva il regolamento per la scuola del R. collegio asiatico.
Disposizioni nel personale dall'amministrazione finanziaria.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

AVVISO

La nostra Tipografia ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annuari Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova.

Questo foglio sarà pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana e straordinariamente in caso d'urgenza, quando vi sia materia per un foglio di stampa di 16 pagine. Le associazioni, si fanno soltanto alla tipografia F. Sacchetto ed il prezzo resta fissato in anticipate anni italiane lire 15. Per la vendita al dettaglio il prezzo sarà di Cent. 5 per ogni pagina stampata.

Il *Giornale di Padova* potrà così riportare immediatamente nella loro integrità tutti gli Annuari Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia.

Arresto. — Stappiamo che questa mattina, in seguito ad ordine dell'autorità giudiziaria, i RR. Carabinieri procedettero fuori di Porta S. Giovanni, all'arresto dell'ingegnere Brocc..., mentre ritornava colla corriera da Teolo.

L'ingegnere Brocc... è sotto l'imputazione di omicidio per mandato, a danno del sacerdote M., dietro denuncia di certo G., cui l'imputato avrebbe dato l'atroce incarico.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 12 corr. gennaio, ad un'ora pom. si terrà l'ordinaria pubblica Sessione, nella quale leggeranno:

Il socio ordinario prof. dott. Ferrazza sopra il rigurgito prodotto dalle botti a sifone.

Il prof. don B. Fracaro: Un commento filosofico sopra una parte del Canto XXV del *Purgatorio*.

Conferenza. — Ieri a sera ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. Verson sulla *Chimica nell'Economia domestica*.

Riservandoci di darne come al solito particolareggiata relazione, diremo per ora che la conferenza del prof. Verson lasciò in tutti la più gradita impressione, poichè coll'eleganza e la facilità della forma egli seppe rendere ameno quel soggetto scientifico.

Società d'Incoraggiamento. — Nella riunione generale del 6 corrente questa Società deliberava il proprio bilancio preventivo per l'annata 1879 ed addiveniva all'elezione di 7 membri del Consiglio d'Amministrazione chiamando a far parte dello stesso per il triennio 1879-1881 i signori

Barbaro nob. avv. Emiliano — Arrigoni degli Oddi conte cav. Oddo — Treves bar. cav. Giuseppe — Biagini Vincenzo — Omboni prof. Giovanni — Romantini Jacur cav. ing. Leone — Morelli avv. Alberto.

Rappresentanti della Camera di Commercio, nel Consiglio medesimo, per l'anno 1879, oltre al Presidente della stessa sig. Matula cav. Giovanni Battista, furono eletti i signori Cucchetti Gio. Batt., — Furlan Antonio — Scaifo Alessandro.

Eleggeva in fine a Revisori dei Conti per l'anno 1878 i signori Niccoli prof. ing. Pietro — Dalla Vecchia ing. dott. Pio.

Sappiamo poi che il Consiglio d'Amministrazione costituiti il proprio Comitato esecutivo eleggendo a Presidente il sig. Barbaro avv. Emiliano, a Vice-Presidente il sig. Romantini Jacur ing. Leone, a Direttore di Segreteria il sig. Morelli avv. Alberto ed a Direttore d'Amministrazione il sig. Treves bar. Giuseppe.

Società Ginnastica Padovana.

Avviso
S'invitano i signori Soci ad intervenire alla ASSEMBLEA DI SECONDA CONVOCAZIONE che avrà luogo il giorno 19 corrente alle ore 11 ant., nelle sale superiori della Loggia del Consiglio in Piazza Unità d'Italia.
Nell'ordine del giorno contenuto

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova)

N. 77. Deputazione Provinciale di Padova

AVVISO per l'Esperimento d'Asta

Avendo la Deputazione provinciale di Padova con deliberazione 3 corr. Num. 2500 disposto per l'esecuzione del lavoro di demolizione del ponte in legno sul Bacchiglione a Tencarola...

Si notifica. Che nel giorno 3 febbraio p. v. nell'ufficio di Segreteria della Deputazione provinciale colle norme per le opere di demolizione...

2. Il lavoro del complessivo presunto importo di Lit. 1.601,80, verrà appaltato a misura in base della tabella dei prezzi unitari...

3. Le offerte estese in carta da bolle da Lit. 1 debilitamente suggellate e sottoscritte dovranno contenere le indicazioni chiare e precise del ribasso percentuale sui prezzi unitari suddetti.

4. Per essere ammessi all'Asta dovranno essere concorrenti, produrre il prescritto certificato di moralità ed idoneità rilasciato non più di tre mesi indietro dagli uffici del Genio Civile e visitato dall'ufficio Tecnico provinciale di Padova.

5. A garanzia delle offerte dovranno essere concorrenti previamente depositare o presso l'ufficio della Deputazione provinciale o presso la Cassa della Ricevitoria provinciale la somma di Lit. 1.700 in valuta legale od in cartelle del debito pubblico al corso della giornata in cui si effettua il deposito.

6. Il tempo utile per le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo deliberato resta fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 Febbraio p. v.

7. I lavori dovranno essere compiuti entro giorni cento venti naturali e continui i quali si intenderanno principati con quello della consegna.

8. Il prezzo d'appalto verrà corrisposto in cinque rate eguali e posticipate di cui quattro ad ogni quarta parte di lavoro compiuto, e l'ultima, eventualmente modificata, dietro i risultati della liquidazione finale dopo l'approvazione del collaudo.

9. Sono a carico dell'impresa assuntoria tutte le spese d'Asta e di Contratto, tasse registri, bolli, copie ecc.

10. Descrizione, tipi, capitolato e tabella dei prezzi unitari sono esibibili presso l'ufficio di Segreteria della Deputazione provinciale in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Padova, li 10 gennaio 1879.

p. Il Prefetto Preside MANFREDI Il Deputato Provinciale SCAPIN Il Segretario SORDELLI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di professore di canto nel R. Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 1800 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione giudicatrice credesse necessarie le prove dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a queste prove i concorrenti,

è sarà ritenuto rinunziante quello che vi si rifiutasse. Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto potranno presentare le loro domande su carta bollata da lire una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 30 gennaio 1879.

Roma, addì 28 dicembre 1878. Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica G. REZASCO.

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di professore di composizione nel Regio Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 3000 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lire una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 gennaio 1879.

Roma, addì 28 dicembre 1878. Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica G. REZASCO.

ESTRATTO sentenza fallimento

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, Sezione II

Dichiara Romano Giacomo fu Giuseppe, commerciante, residente in Padova, in stato di fallimento.

Avere lo stesso Romano cessato dai suoi pagamenti a far tempo dal giorno 26 dicembre 1878

Ordina l'apposizione dei sigilli Nomina a sindaci provvisori signor Suman dott. Giuseppe, Procuratore esercente presso questo Tribunale

Stabilisce il giorno 25 corr. gennaio ore 10 ant. per la convocazione dei Creditori avanti il sig. Vice-Presidente, che resta delegato all'istruzione del fallimento, onde deliberare sulla nomina dei Sindaci definitivi.

Padova, 10 gennaio 1879

L. Lozzi, Vice-Pres. - Durazzo, Giudice D Ferrari Agg. Giud. - Silvestri, Canc.

Per estratto SILVESTRI, cancelliere

R. Tribunale Civile di Padova

Il Cancelliere

Premesso che con sentenza 19 p. p. Dicembre fu nominato a Sindaco definitivo del fallimento contro Ziche Giov. Batt. il sig. Stoppato dott. Giovanni di Padova, avvisa i Creditori dello stesso Ziche a comparire davanti al nominato Sindaco nel termine stabilito dall'art. 601 Codice di Commercio onde rimettergli i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ognuno si propone creditore, con avvertenza che potranno fare le loro insinuazioni anche presso questa Cancelleria.

Padova, 8 gennaio 1879.

SILVESTRI, cancelliere

IL MANDAMENTO DI PADOVA

L'eredità lasciata dalla signora Amalia Fanzago vedova Giacomelli, decessa in questa Città nel 28 Dicembre p. p., venne con atto d'oggi ricevuto dal Cancelliere, accettata col beneficio dell'inventario dal signor avv. Pietropoli, quale tutore del minore Tullo Giacomelli fu Domenico e nell'interesse di questo, previa autorizzazione avuta dal competente consiglio di famiglia e per titolo di successiva legittima, con avvertenza inoltre che esistono disposizioni testamentarie fatte dalla predetta Fanzago, senza istituzione d'erede, raccolte dal notaio Venezia residente in Padova.

Dall'Ufficio di Cancelleria addì 11 gennaio 1879.

Il Cancelliere VIGORELLI.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE R. RUBATTINO e Comp. - GENOVA CONCESSIONARIA DEI SERVIZI POSTALI MARITTIMI ITALIANI COLLA SARDEGNA, EGITTO E LE INDIE

EMISSIONE di N. 1,892 OBBLIGAZIONI in Oro ,, 2,152 ,, in moneta legale italiana N. 4,044 Totale

formanti il saldo delle 15,000 create per atto notarile del 27 marzo 1877, dalla detta Società con primari Stabilimenti d'Italia, delle quali N. 10,590 furono da quest'ultimi assunte alla stipulazione dell'atto stesso e N. 366 vennero collocate all'infuori di esso. Le 15,000 Obbligazioni di L. 1,000 cadauna, furono create in

7,500 Obbligazioni in oro e 7,500 ,, in valuta legale italiana e sono divise in 30 Serie di 500 Obbligazioni cadauna, delle quali 250 in oro e 250 in carta.

Esse fruttano l'anno interesse del 6 0/0 netto di ricchezza mobile e di qualsiasi ritenuta presente e futura e vien pagato in rate trimestrali al 31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre e 31 Dicembre di ogni anno in Roma, Firenze, Torino, Genova, Milano, Ginevra e Parigi.

Il rimborso alla pari sarà fatto in Nove Anni, mediante estrazioni per Serie dal 1883 al 1891. La Società essendosi costituita assicuratrice del proprio materiale navale, così ciascuna Obbligazione è munita di un Titolo di Godimento, il quale dà diritto alla metà degli utili che alla fine del prestito risulteranno sul Conto Assicurazione.

Le Obbligazioni sono garantite con ipoteca a norma di legge sopra 29 Piroscafi della Società per una somma di L. 15,765,000, complessivo ammontare del loro prezzo di stima, e per assicurare il servizio degli interessi, dell'ammortamento e delle quote assegnate al Conto d'Assicurazione, furono sino a debita concorrenza, vincolate le Sovvenzioni Governative, per un ammontare di oltre L. 3,800,000 all'anno, devolute alla Società in virtù della legge 15 giugno 1877 sino a tutto il 1891.

L'incasso di dette sovvenzioni è fatto con procura irrevocabile dalla Società generale di Credito Mobiliare Italiano, alla quale è pure esclusivamente affidato lo intero servizio del prestito.

IL PREZZO D'EMISSIONE delle N. 4,044 Obbligazioni con decorrenza dal 31 Dicembre 1878 e munite dei relativi Titoli di Godimento è di L. 965 in oro e per le Obbligazioni in oro e di L. 965 in moneta legale per le Obbligazioni in carta.

I versamenti per ogni Obbligazione sottoscritta sia in oro che in carta dovranno farsi per L. 465 all'atto della sottoscrizione ,, 500 alla fine Febbraio 1879

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il 2° versamento a saldo, ed in tal caso godranno lo sconto del 5 0/0 all'anno. Coloro fra i sottoscrittori che non faranno il 2° versamento all'epoca stabilita potranno ritardarlo sino al 30 Giugno 1879, sottostando all'interesse del 6 0/0 all'anno, ma trascorso questo termine la Società R. Rubattino e C., avrà facoltà di vendere per mezzo di pubblica agente di Cambio le loro Obbligazioni per cento e rischio del sottoscrittore.

LA PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE avrà luogo nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 di Gennaio, ma potrà essere chiusa anche prima appena raggiunto il numero delle Obbligazioni offerte al pubblico. Le richieste di sottoscrizione ed i versamenti possono esser fatte nei detti giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. in

Table with columns for location (GENOVA, TORINO, MILANO, ROMA, VENEZIA, FIRENZE, LIVORNO) and the name of the bank or society (Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca di Genova, Banca Provinciale, Banca Generale, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Banca di Livorno).

Per maggiori dettagli relativamente ai Titoli di Godimento, ed alle garanzie del Prestito, vedasi il Programma d'emissione che viene distribuito dagli Stabilimenti e Ditte incaricate della sottoscrizione.

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA Gio Batt. Pezzoli. Questo preliato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà...

BITTER-SVIZZERO-DENNLER DI AUGUSTO F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera) Farmacista brevettato e premiato con Diploma d'Onore e Medaglie a diverse Esposizioni. Casa Succursale a Milano, Corso Como 7 (fuori Porta Garibaldi).

Farmacia della Legazione Britannica Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze. NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI. Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale...

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE. I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili. Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE. Lira quattro - Padova, in 12 - quattro Lire. Padova - F. SACCHETTO - Padova

TRISTE LIELE POESIE Prof. D. Pietro Bertini. Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

Guida di Padova e suoi principali contorni L. Prezzo 6

Fisiologia Umana Applicata alla Medicina LUSSANA PROF. FILIPPO PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione 480 Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I - Lire Otto